

# Economia 6e

David Begg, Gianluigi Vernasca,  
Stanley Fischer, Rudiger Dornbusch

## Capitolo 6

Introduzione alla teoria  
dell'offerta

# La teoria dell'offerta



Le **imprese** costituiscono **l'offerta** di un mercato. L'insieme di imprese omogenee e interdipendenti - per tipo di produzione - fanno parte di un **settore**.

L'analisi delle caratteristiche strutturali di un settore - dalle **barriere all'entrata/uscita** alla perfezione o imperfezione dell'**informazione** - consente di classificare le strutture settoriali: la **concorrenza perfetta**, la concorrenza monopolistica, l'oligopolio, il **monopolio**.

# La teoria dell'offerta: i due poli



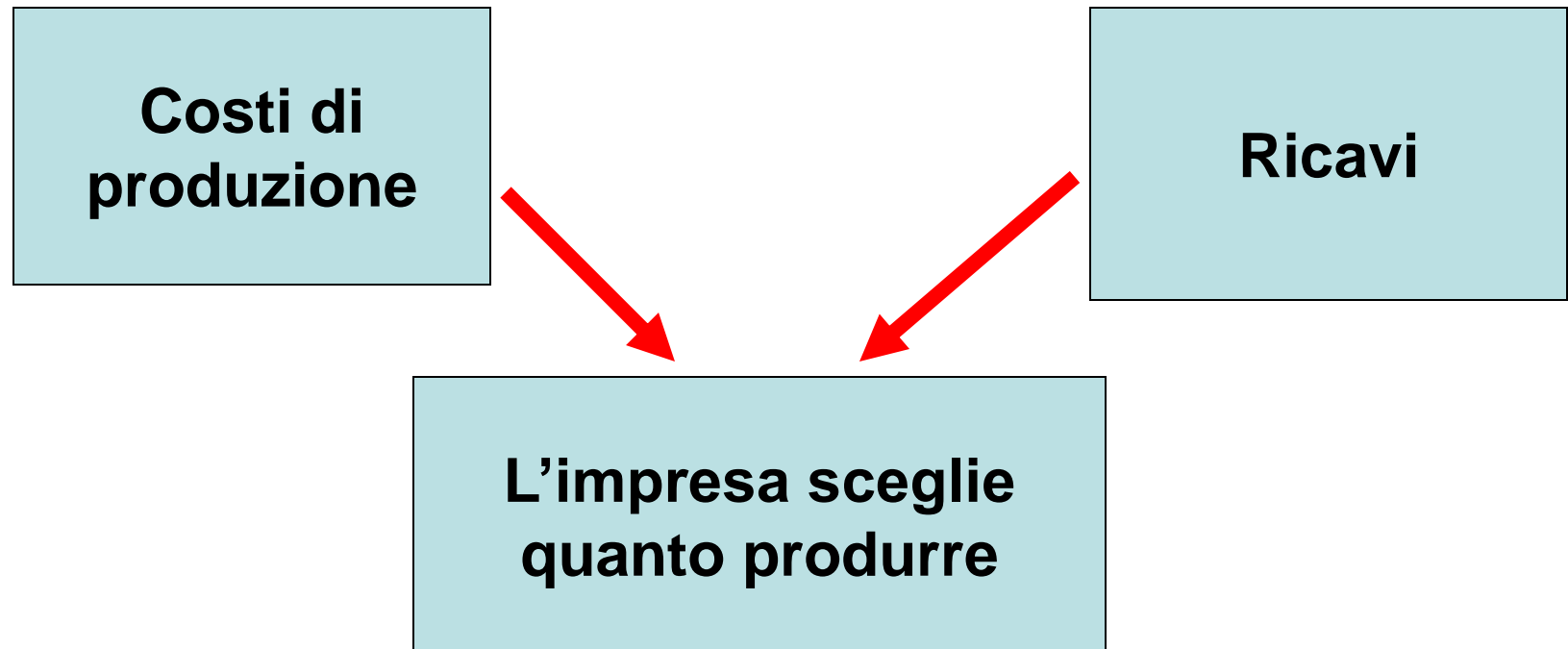
- La assoluta libertà di ingresso e uscita, la numerosità di acquirenti e offerenti l'omogeneità del prodotto e la perfetta informazione sono caratteristiche tipiche della **concorrenza perfetta**.
- Le assolute barriere all'ingresso, la numerosità degli acquirenti, l'assenza di altri offerenti e l'imperfetta (o perfetta) informazione sono caratteristiche tipiche del **monopolio**.

# La teoria dell'offerta (3)

Strutture (forme) di mercato	Caratteri strutturali					
	Barriere		Concentrazione		Differenziazione del prodotto	Trasparenza informativa
Entrata	Uscita	Domanda	Offerta			
<b>Concorrenza perfetta</b>	<b>nulle</b>	<b>nulle</b>	<b>irrilevante</b>	<b>irrilevante</b>	<b>nulla</b>	<b>perfetta</b>
Concorrenza monopolistica	significative	nulle	irrilevante	irrilevante	rilevante	elevata
Oligopolio	rilevanti	significative	irrilevante	elevata	irrilevante	imperfetta
<b>Monopolio perfetto</b>	<b>assolute</b>	<b>nulle</b>	<b>irrilevante</b>	<b>assoluta</b>	<b>assoluta</b>	<b>perfetta</b>

# La teoria dell'offerta

La decisione dell'impresa circa il quanto produrre dipende sia dai **costi** di produzione sia dai **ricavi** che si possono ottenere dalla vendita dei prodotti



## Forme giuridiche ed organizzative delle imprese

- Società **individuali**
  - possedute da un unico soggetto che ne ottiene i profitti ma che ne è anche responsabile
- Società **di persone**
  - posseduta da due o più persone
  - responsabilità illimitata e solidale
- Società **di capitali**
  - la proprietà è divisa tra i possessori delle quote (azionisti)
  - soggetto giuridico autonomo che ha la possibilità di produrre e commerciare
  - responsabilità limitata
  - le azioni delle società quotate vengono scambiate in borsa

## Le rilevazioni contabili dell'impresa

Le imprese registrano due insiemi di rilevazioni contabili relative alla gestione:

- le variabili **FLUSSO**, riferite a un determinato periodo di tempo
- le variabili **STOCK**, riferite ad un particolare istante, o data

# Le variabili flusso

- **Ricavi**
  - le entrate dell'impresa derivanti dalla vendita del bene o del servizio, in un anno commerciale
- **Costi**
  - spese sostenute per produrre il bene o il servizio nel medesimo anno
- **Profitti**
  - l'eccesso dei ricavi rispetto ai costi

Queste tre variabili vengono contabilizzate nel **conto economico** – o conto profitti e perdite – di un'impresa



# Le variabili stock

- **Attività**
  - il patrimonio di una società
- **Passività**
  - i debiti di una società
- **Capitale netto**
  - il saldo positivo tra attività e passività

Queste variabili stock sono contabilizzate nello **stato patrimoniale** – o conto delle attività e passività – di un'impresa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico costituiscono i documenti fondamentali del bilancio dell'impresa.

# L'economista ed i costi

- **I costi contabili**
  - spese effettivamente sostenute dall'impresa in un periodo
- Il costo **opportunità**
  - ciò cui si è rinunciato (mancato guadagno) per il fatto di non avere utilizzato le risorse nel migliore degli **usi alternativi**
- **Extra-profitto**
  - profitto ricavato in eccedenza rispetto a ciò che si sarebbe ottenuto impiegando le risorse al tasso di interesse del mercato o nel miglior impiego alternativo (nella migliore opportunità alternativa)

Gli economisti includono il **costo opportunità** tra i costi totali dell'impresa

## Finanziamento e controllo dell'impresa

- Il *finanziamento* di un'impresa avviene attraverso canali differenti: profitto non distribuito, emissione di azioni, accensione di prestiti, etc.
- Il *controllo* di un'impresa è esercitato dal soggetto che ne assume le decisioni strategiche
  - Nel caso di separazione tra proprietà e gestione dell'impresa, si può configurare il *problema **principale-agente***

## La scelta del volume di produzione: due approcci

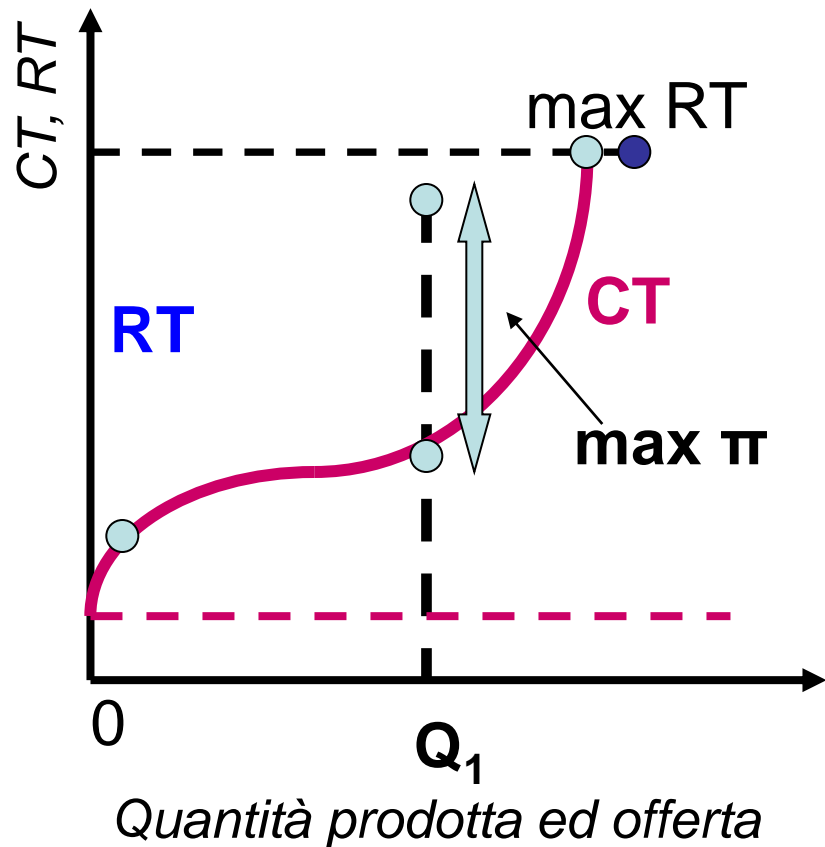
Per qualsiasi livello di output (produzione)

- l'impresa cerca di **minimizzare i propri costi**
- l'impresa cerca di **massimizzare i profitti, la differenza positiva tra ricavi e costi totali,  $RT > CT$ .**

I profitti dipendono sia dai COSTI sia dai RICAVI

- ognuno dei due varia al variare dell'output
- Il **costo marginale** (MC) è la variazione del costo totale conseguente alla **produzione** di una unità **addizionale**
- Il **ricavo marginale** (MR) è la variazione del ricavo totale conseguente alla **vendita** di una unità **addizionale**

## La massimizzazione dei profitti (1)



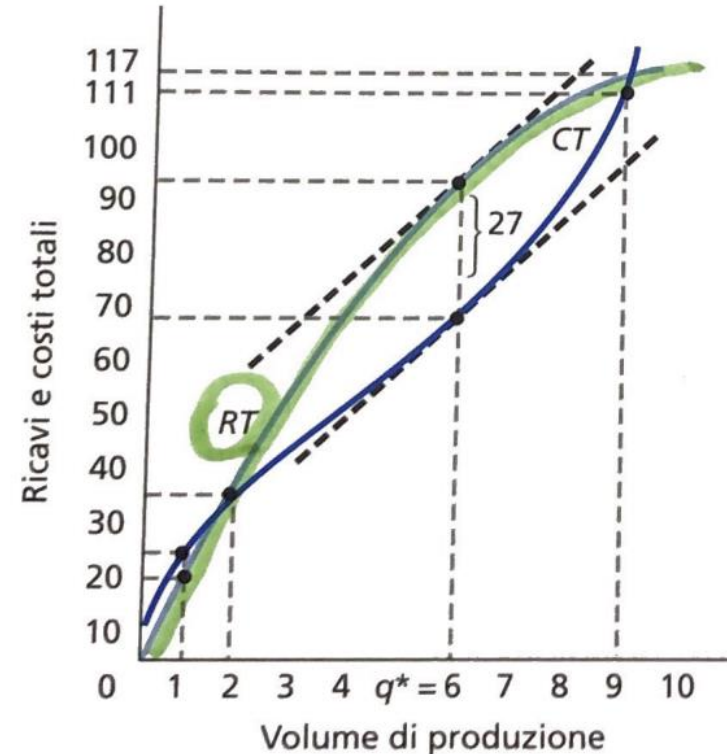
**I costi totali di produzione possono essere in parte fissi ed in parte variabili.** Quelli **variabili** aumentano al crescere della produzione. Quelli **fissi** si riferiscono a fattori produttivi invariabili nel breve periodo.

I **ricavi totali** dipendono dalla quantità venduta, in funzione della domanda di mercato.

I profitti sono massimi in  $Q_1$ , dove la differenza (distanza)  $RT > CT$  è massima. Questa quantità non corrisponde al  $\max RT$  in  $\bullet$ .

# La massimizzazione dei profitti - graficamente

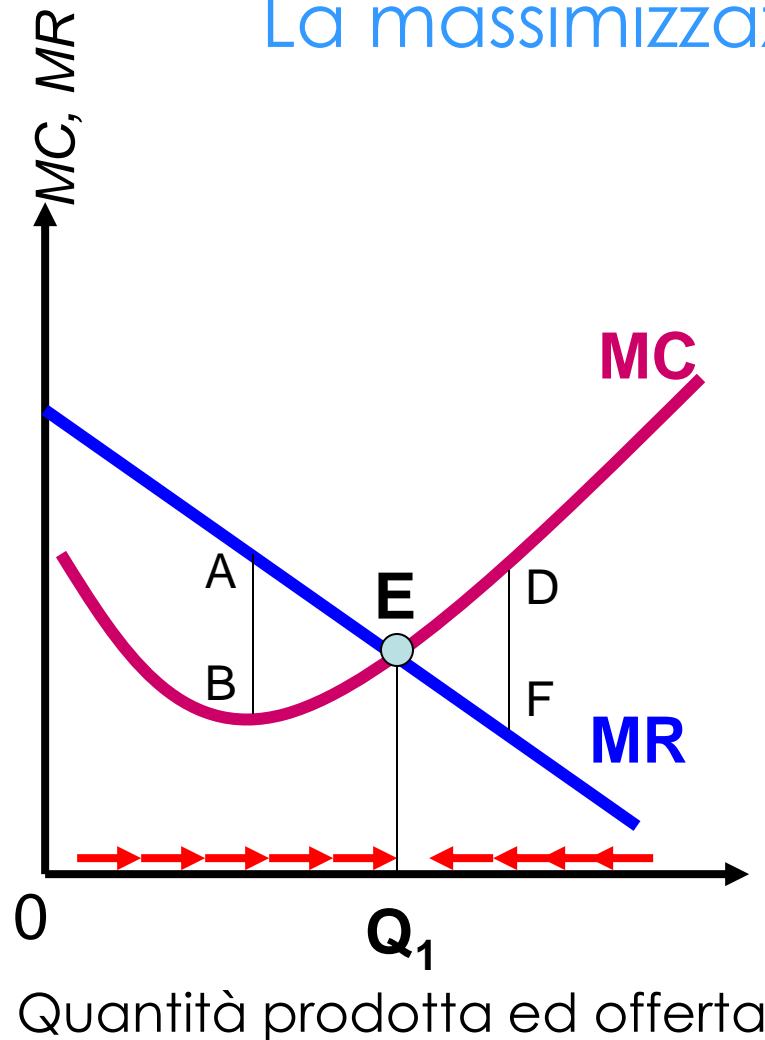
(1) Quantità prodotta (n. unità/settimana)	(2) Costo totale	(3) Costo marginale	(4) Ricavo totale	(5) Ricavo marginale
0	10	-	0	-
1	25	15	21	21
2	36	11	40	19
3	44	8	57	17
4	51	7	72	15
5	59	8	85	13
6	69	10	96	11
7	81	12	105	9
8	95	14	112	7
9	111	16	117	5
10	129	18	120	3



**Costo totale** -> il costo totale minimo di produzione per ogni possibile livello di produzione. Al crescere delle unità prodotte il costo totale aumenta necessariamente

**Ricavo totale** -> il ricavo totale dell'impresa, nelle condizioni di domanda ipotizzate, cresce al crescere della quantità venduta

## La massimizzazione dei profitti (2)



Se  $MR > MC$ , ad esempio di AB, un aumento dell'output comporta un aumento dei profitti.

Se  $MR < MC$ , ad esempio di DF, una diminuzione dell'output comporta un aumento dei profitti

**I profitti sono allora massimi in  $Q_1$ , dove  $MR = MC$**

(se l'impresa copre i propri costi variabili)

# Il massimo profitto, un'analisi tabellare

Qp	CT	MC	RT	MR
0	<b>10</b>	-	0	-
1	25	15	21	21
2	36	11	40	19
3	44	8	57	17
4	51	7	72	15
5	59	8	85	13
6	<b>69</b>	<b>10</b>	<b>96</b>	<b>11</b>
7	81	<b>12</b>	105	<b>9</b>
8	95	14	112	7
9	111	16	117	5
10	129	18	120	3



L'impresa deve sostenere un costo di 10 euro anche se non produce nulla!

Questo è il **costo fisso** ossia indipendente dal volume di produzione



# Il venditore massimizza il profitto...

Qp	CT	MC	RT	MR	Gap
0	11		0		
1	26		22		
2	37		41		
3	45		58		
4	52		73		
5	60		86		
6	70		97		
7	82		106		
8	96		113		
9	112		118		
10	130		121		

# Il venditore massimizza il profitto...

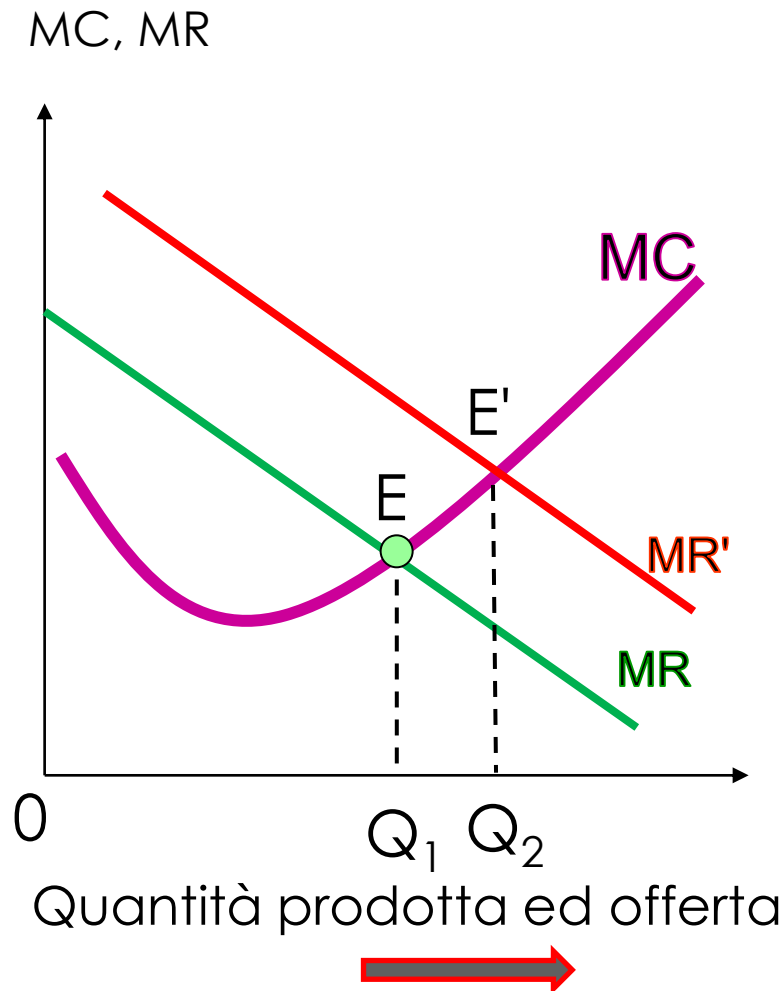
Qp	CT	MC	RT	MR	Gap
0	11	.	0	.	-11
1	26	15	22	22	-4
2	37	11	41	19	4
3	45	8	58	17	13
4	52	7	73	15	21
5	60	8	86	13	26
6	70	10	97	11	27
7	82	12	106	9	24
8	96	14	113	7	17
9	112	16	118	5	6
10	130	18	121	3	-9



Massimo gap tra i costi totali e ricavi totali

Costi marginali sono (quasi) uguali ai ricavi marginali

# Un aumento della domanda

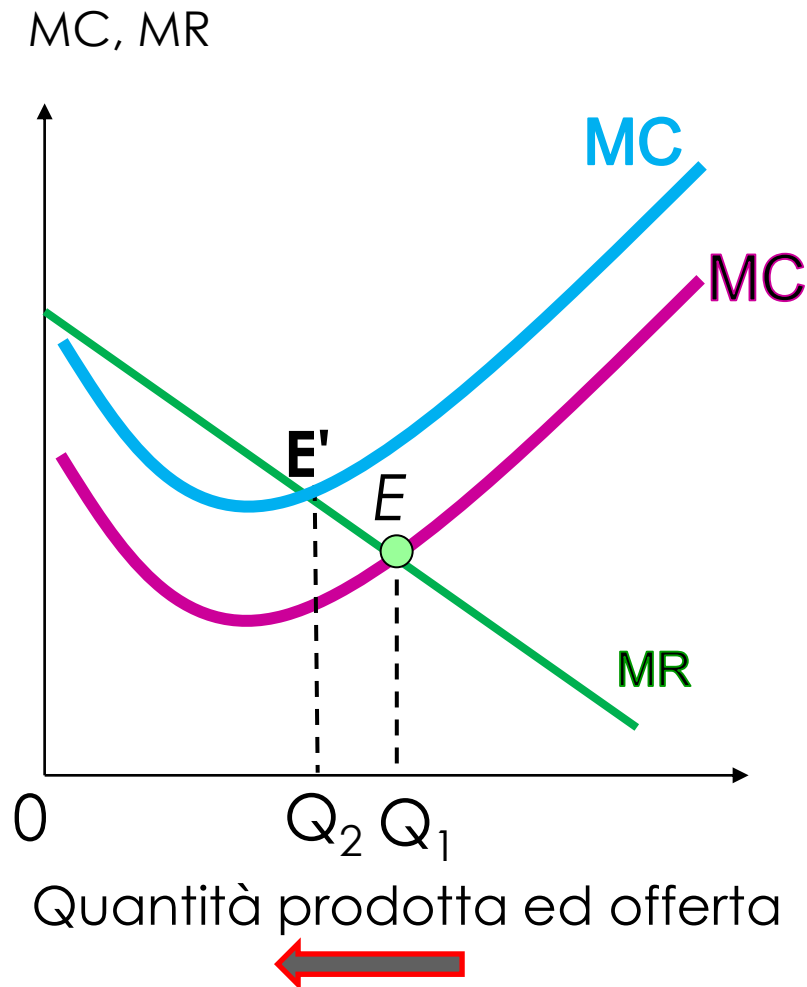


... causato da un aumento del numero degli acquirenti, determina uno spostamento del ricavo marginale da MR a MR', qui rappresentato.

Il punto di intersezione tra MR e MC si sposta da E a E', per un maggiore output.

Difatti,  $Q_1 < Q_2$ ,

# Un aumento del costo marginale



... causato da un aumento del costo del lavoro o del costo di una materia prima essenziale aumenta il costo marginale. L'impresa reduce il profitto a causa da uno spostamento del costo marginale da MC a MC

Il punto di intersezione tra MR e MC si sposta da E a E', per un minore output.

Difatti,  $Q_1 > Q_2$ ,